



UNA NUOVA NORMATIVA EUROPEA PER RENDERLE TRASPARENTI

Polizze vita sulla casa e sulla perdita del lavoro In Italia non decollano

Godono di varie regole di tutela fiscale e impignorabilità. Ma fanno paura le troppe clausole-trappola di esclusione

SANDRA RICCIO

I prodotti di protezione assicurativa, vale a dire per esempio le polizze vita, quelle sulla casa, fino alle assicurazioni contro la perdita del lavoro, restano indietro nel nostro Paese. In Italia il numero di sottoscrittori è ancora basso rispetto alla media europea. Eppure si tratta di strumenti che sono in grado di dare stabilità al tenore di vita delle famiglie, anche di quelle con una capacità di risparmio modesta. Queste polizze hanno, inoltre, l'obiettivo di sostenere le famiglie quando intraprendono dei progetti importanti che prevedono, per esempio, la sottoscrizione di prestiti o mutui per la casa. In altri casi facilitano l'accesso alle cure in un momento in cui il settore pubblico si trova in sofferenza.

Spesso a frenare le famiglie

nella scelta di questi prodotti è la paura che le promesse fatte non vengano mantenute, di incappare insomma nella clausola che, nel momento di maggior necessità, fa diventare la polizza inutile; secondo i dati Ania, tuttavia, sono circa 40 gli eventi denunciati all'ora in Italia, che danno luogo a circa 150.000 euro risarciti ogni ora. Altre volte, invece, è la paura di costi troppo elevati e poco trasparenti a tenere le famiglie lontane.

Adesso un aiuto arriva dalla nuova normativa europea Idd (Insurance Distribution Directive) che è entrata in vigore in Italia il 1° ottobre scorso e che renderà più chiare le assicurazioni vita e danni. Ogni prodotto dovrà essere accompagnato da un foglio di sintesi dei costi, delle esclusioni, dei tanti limiti e soprattutto dovrà chiarire quale è davvero il be-

neficio che la polizza porta a chi la sottoscrive. In questo modo sarà più facile scegliere il prodotto più adatto alle proprie esigenze.

Ma quali sono le polizze davvero utili per una famiglia media? Le proposte sul mercato sono tante. Non tutte le coperture assicurative sono indispensabili e alcune sono addirittura dei doppioni. In cima alla classifica delle polizze che davvero fanno la differenza c'è uno strumento ancora poco diffuso nel nostro Paese. È la polizza che copre dalla perdita del posto di lavoro. Garantisce, a seguito di un imprevisto lavorativo, una sicurezza economica con un indennizzo cospicuo. Le condizioni variano a seconda della compagnia. Come orientarsi? Bisogna valutare più proposte.

«Nella selezione occorre

I prodotti di protezione assicurativa

INCIDENZA DELLE FAMIGLIE CHE HANNO ACQUISTATO ALMENO UNA COPERTURA ASSICURATIVA SUL TOTALE DELLE FAMIGLIE ITALIANE

STRUTTURA E DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE FAMIGLIE	Danni escluso Rca	Infortuni o malattia	Incendio, furto, kasko dei veicoli	Casa	Responsabilità civile generale	
Single uomo	13,6%	13,9%	4,9%	7%	10,8%	2,1%
Single donna	20%	10%	2,6%	3,4%	7,6%	1,6%
Coppia	19,5%	21,2%	6,6%	9,3%	18,7%	4%
Genitore con un figlio	6,1%	14,4%	7,1%	6,7%	12,9%	3,7%
Coppia con un figlio	14,1%	17,9%	11,7%	9%	15,3%	6,7%
Genitore con 2 figli	2,9%	14,4%	6,2%	7,3%	12,7%	0,9%
Coppia con due figli	14,7%	16,2%	11,3%	7,2%	14%	6%
Coppia con tre figli	4,8%	14,8%	7,9%	7,9%	14%	4,2%
Altro	4,3%	13,9%	3,5%	8,1%	11,4%	3,7%
TOTALE	100%	15,5%	6,9%	7,1%	13,2%	3,8%

poi controllare bene le garanzie previste e soprattutto le esclusioni che il contratto detta - dice Andrea Polo, direttore comunicazione Facile.it -. È poi importante legare questo tipo di copertura al mutuo per la casa, in modo da essere al sicuro in caso di necessità».

«Un altro prodotto che andrebbe considerato è quello delle polizze temporanee caso morte. Si tratta di polizze vita che hanno una logica davvero assicurativa» dice Laura Balla, direttore marketing e comunicazione di MetLife in Italia. Funzionano così: insieme al cliente viene definita una

somma da assicurare che varia in base alle esigenze della famiglia. Si tratta della somma che dovrebbe poi sostenere la famiglia in caso di un evento sfortunato e della scomparsa del capo famiglia.

Un esempio? Una famiglia con un fabbisogno medio annuo di 20mila euro potrebbe assicurare una cifra intorno ai 200 mila euro che coprirà quindi un arco di tempo di circa 10 anni e garantirà così una certa stabilità finanziaria. Va detto che questa somma è esentasse, non è pignorabile, né sequestrabile. Il premio da versare varia a seconda dei

casi e della somma coperta. «Si parte da importi anche di 10 euro al mese, non particolarmente impegnativi quindi» afferma Laura Balla.

C'è poi un vantaggio che questo tipo di strumenti hanno conservato ed è quello fiscale. Le polizze caso morte hanno, infatti, mantenuto il bonus sulle tasse. Ogni anno si riesce a recuperare anche un centinaio di euro a seconda di quanto si è speso per il premio. In detrazione si può, infatti, portare il 19% del premio pagato, con un tetto massimo di 530 euro. —

© BY NICOLO ALCANTARI DIRITTI RISERVATI